

## ***Economia Politica Del Comune Sfruttamento E Sussunzione Nel Capitalismo Bio Cognitivo***

Economia politica del comune. Sfruttamento e sussunzione nel capitalismo bio-cognitivo

La storia del comunismo comprende un'ampia varietà di ideologie e movimenti politici che condividono i valori teorici fondamentali della proprietà comune della ricchezza, dell'impresa economica e della proprietà. La maggior parte delle forme moderne di comunismo sono fondate almeno nominalmente nel marxismo, una teoria e un metodo concepiti da Karl Marx durante il XIX secolo. Nel 1985, un terzo della popolazione mondiale viveva sotto un sistema di governo marxista-leninista in una forma o nell'altra. Tuttavia, c'è stato un dibattito significativo tra gli ideologi comunisti e marxisti sul fatto che la maggior parte di questi paesi potesse essere considerata significativamente marxista dal momento che molte delle componenti di base del sistema marxista sono state alterate e riviste da tali paesi. L'incapacità di questi governi di essere all'altezza dell'ideale di una società comunista così come la loro tendenza generale verso un crescente autoritarismo è stata collegata al declino del comunismo alla fine del XX secolo.

Se avete letto Naufregato. Per queste ragioni allora sapete che state per affrontare un nuovo giro sulle montagne russe della mente di uno scrittore che sta provocando lo scompiglio nell'arena dell'economia politica, scuotendo dalle fondamenta lo status quo. Tuttavia sono sicuro che una delle prime domande che vi siete posti dopo una infruttuosa ricerca su Google e Wikipedia è stata: "cosa diavolo è l'etosismo?". Non temete, cari lettori, perché in questo libro, scoprirete esattamente cosa è l'etosismo. Questo libro non fa parte di una serie ma, piuttosto, chiarisce il nuovo paradigma socialmente costruito del 21 secolo. Questa ayahuasca letteraria alimentata dall'esperienza inonderà i vostri sensi con il fantasma di Thomas Clarkson. Non è inutile il tentativo di prendere un pezzo massiccio di prese di posizione rimescolate di capitalismo, comunismo, o socialismo e sputarle su un fuoco ardente. Non c'è momento migliore del ventunesimo secolo per cambiare opinione sull'argomento dell'ineguaglianza globale concentrandosi sull'ingiustizia socioeconomica. Siamo tutti ben equipaggiati per estirpare la dissolutezza della distribuzione della ricchezza e preparare la strada per un'alternativa all'assoluzione delle ingiustizie vittoriana. Tutti dovrebbero vergognarsi di morire senza cogliere qualche vittoria sulle assurdità pervasive per il bene dell'umanità. Cosa possiamo fare io e voi? Combattere il cinismo. L'urgenza e la perseveranza sono essenziali. Attraverso il dolore, ricordate sempre che nessuno proviene dal nulla; c'è una storia dietro ogni persona. Lo stesso vale per il fatto che nessuna idea proviene dall'aria; una domanda precede ogni risposta o, almeno, dovrebbe. Il coraggio è senza dubbio la più glorificata tra tutte le virtù. Mentre per una creatura come me, l'incoraggiamento è il più eccitante di tutti i vizi. Nella vita, nulla vale di più del prestare attenzione. PUBLISHER: TEKTIME

Planning, Nature and Ecosystem Services

Confini, movimenti, luoghi

Dizionario della economia politica e del commercio così teorico come pratico utile non solo allo scienziato ed al pubblico amministratore, ma eziandio al commerciante, al banchiere, all'agricoltore ed al capitalista opera originale italiana

Scienza economica e umanesimo positivo

3

AI-Work

[English]: This book collects the papers presented at INPUT aCAdeMy 2019, a special edition of the INPUT Conference hosted by the Department of Civil and Environmental Engineering, and Architecture (DICAAR) of the University of Cagliari. INPUT aCAdeMy Conference will focus on contemporary planning issues with particular attention to

ecosystem services, green and blue infrastructure and governance and management of Natura 2000 sites and coastal marine areas. INPUT aCAdeMy 2019 is organized within the GIREPAM Project (Integrated Management of Ecological Networks through Parks and Marine Areas), co-funded by the European Regional Development Fund (ERDF) in relation to the 2014-2020 Interreg Italy - France (Maritime) Programme. INPUT aCAdeMy 2019 is supported by Società Italiana degli Urbanisti (SIU, the Italian Society of Spatial Planners), Istituto Nazionale di Urbanistica (INU, the Italian National Institute of Urban Planning), UrbIng Ricerca Scientifica (the Association of Spatial Planning Scholars of the Italian Schools of Engineering) and Ordine degli Ingegneri di Cagliari (OIC, Professional Association of Engineers of Cagliari).

Già negli anni Sessanta del Novecento Jean Baudrillard scrive alcuni testi di critica della società dei consumi, e lo fa in una prospettiva di marxismo eretico che prende le mosse sia da Henri Lefebvre sia da Guy Debord e dai situazionisti. Il suo intento fin dai primi lavori è allargare il raggio d'applicazione della critica dell'economia politica di Marx agli effetti sociali della circolazione delle merci. Baudrillard mira a trascendere la produzione e lo scambio economico delle merci, inserendo a pieno titolo nella produzione stessa ambiti invece considerati da Marx come residuali o sovrastrutturali, quali la cultura, l'informazione, la sessualità. E ciò perché tali ambiti, acquisiti nel ciclo della valorizzazione del capitale, rendono immediatamente produttivo anche il consumo. In questa logica, Lo specchio della produzione ipotizza una forma/segno che identifica la stessa forma/merce e che è ancor più influente nella determinazione del valore rispetto al mero calcolo del costo economico dato dal rapporto tra salario, prezzo e profitto. Alla critica della forma/merce Baudrillard intende sostituire una critica dell'economia politica del segno e della sua espressione suprema, il valore/desiderio, che si presenta come variabile indipendente dalla produzione e come il sistema che sussume ogni possibilità di radicale rottura con il sistema nel suo complesso.

This book aims to investigate the phenomenon of volunteering as a workfare event, as a synchronous rewriting of territorial policy and advocacy, according to the principles

of risk and border. The two terms, as a solid sociological category, shed light on the material and semantic shift of European welfare. Beyond its contents, this book represents an important research experience of a complex European-wide survey network on the phenomenon of volunteering and a best practice of collaboration and cultural exchange between university researchers and men and women that work in the field of social policies concretely and every day.

Stato e Mauvais sujet tra riproduzione e linee di fuga

Giornale degli economisti e annali di economia

Ideologia e processi di soggettivazione in Althusser,

Deleuze e Guattari - Volume I, Interpellazioni e

surdeterminazioni

Claudio Napoleoni e la critica della ragione economica

Dialoghi con Guido Alpa. Un volume offerto in occasione del suo LXXI compleanno

Capitale disumano

**Come dovremmo vivere? Le odierne società capitalistiche permettono effettivamente alle nostre forme di vita di fiorire? O invece, esponendole a condizioni di dominazione e sfruttamento, cooperano ad arrestarne e inibirne i processi di sviluppo? Sono le domande di fondo a cui Rahel Jaeggi cerca di offrire una risposta in questo volume. Di contro alla neutralità etica liberale, viene rilanciato il tema della «vita offesa» e «alienata», caro alla tradizione della Scuola di Francoforte. Proseguendo e radicalizzando l'operazione critica e diagnostica intrapresa da Axel Honneth, di cui è stata allieva, Jaeggi insiste con decisione sul versante negativo: cioè sulle crisi e i problemi da cui si deve partire per sviluppare una critica delle forme di vita che risulti incisiva ed estranea a ogni paternalismo ed essenzialismo. Una posizione teorica che aggiorna il metodo della critica immanente di matrice hegeliana e, nel contempo, utilizza alcuni strumenti concettuali dell'attuale ontologia sociale per tentare di scardinare l'idea tradizionale dell'economia come qualcosa a sé stante, interpretando così il capitalismo come una forma di vita tra altre. Un saggio che ripropone d'attualità il pensiero e l'analisi del Capitale di Marx alla luce della più recente crisi del 2008 e di quella del 1929. Siamo tutti in alternanza scuola lavoro. Non solo il milione e mezzo di studenti delle scuole superiori, ma tutti coloro che cercano un lavoro e in questo trovano un'occupazione. Le politiche attive del lavoro, della formazione continua e del capitale umano ci obbligano ad autosfruttarci. Sin dalla scuola siamo a caccia di impieghi precari per diventare imprenditori di noi stessi. Questo libro è un risveglio dall'incubo. È un vertiginoso esercizio etico, racconta una contro-storia originale e capovolge il dispositivo che annulla la pratica dell'emancipazione politica. Loro dicono capitale umano, noi invece diciamo forza lavoro. Orientiamoci in base a questa nostra potenza e mettiamola a fuoco. Questo è il primo passo per nutrire la vita e liberarla.**

**A Lonely Road**

**La teoria metafisica dell'economia egualitaria**  
**Storia del comunismo e del marxismo-leninismo: Dagli inizi al declino**  
**Politiche e progetti per città e territori**  
**Antidühring**  
**Forme di vita e capitalismo**

*Il volume raccoglie 35 contributi che, partendo da uno scritto di Guido Alpa, "dialogano" con lui su temi a lui cari, dalla storia del diritto, alla filosofia, all'avvento del 'post-moderno', alla interpretazione e, in generale, ai rapporti fra diritto privato e altre branche del diritto. Numerosi i saggi dedicati alla teoria del contratto, alla tutela dei consumatori, alla responsabilità civile, alla disciplina dei mercati. Sono inoltre trattati alcune questioni centrali nella più innovativa riflessione scientifica di Guido Alpa: la identità personale, la dignità umana, la auto-determinazione di fine vita.*

*Il Novecento aveva collocato il lavoro al centro del patto di cittadinanza: al dovere di contribuire al benessere materiale e spirituale della società corrispondeva il diritto di ricavarne le risorse necessarie per una vita dignitosa, così come il diritto di accedere al welfare. Gli anni Ottanta hanno avviato la reazione neoliberale contro un sistema che aveva assicurato un accettabile equilibrio tra democrazia e capitalismo. Il risultato è un ritorno all'Ottocento, l'epoca in cui la relazione di lavoro era considerata una relazione di mercato qualsiasi, e l'accesso alla sicurezza sociale la contropartita per la rinuncia alla lotta politica, la cui concessione era non di rado affidata all'impresa. Il volume ricostruisce le tappe e i risvolti di questo percorso, ben rappresentati dallo schema del capitalismo delle piattaforme e dai processi di privatizzazione del welfare, soffermandosi sulle vicende di più bruciante attualità come il caso Uber e la vertenza Foodora.*

595.3

*Dizionario della economia politica e del commercio così teorico come pratico*

*Collective Reflections on Political Solitude*

*Corpi, valore, resistenze al disamore*

*Le nuove emigrazioni al tempo della crisi*

*Prendiamo corpo*

*Corso di economia politica*

Sedici autrici e autori di prestigio e un tema di scottante attualità portato in luce dalla pandemia Covid 19: il ruolo del corpo. L'occasione di questo confronto è stato un seminario organizzato dalla rete Effimera. Nelle tre parti del libro si analizza il rapporto tra corpi e lavoro contemporaneo nella smaterializzazione connessa al capitalismo delle piattaforme. Si guarda poi alle politiche di disciplinamento conseguenti l'emergenza sanitaria, ma anche alle resistenze espresse dal sociale e alla rivendicazione di libertà di indipendenza simbolica dal potere. Nell'ultima parte ci si interroga sul rapporto

corpi e malattia nella sindemia: nuovi bisogni emergono nella crisi economica e del Welfare, nella incertezza del diritto, in uno spazio urbano che esclude donne e "non indispensabili". Tentativi di risposta a domande sulle quali dovremo ancora confrontarci a lungo.

Gli insediamenti urbani e territoriali stanno attraversando un periodo turbolento. Cambiamenti materiali e immateriali, morfologici e sociali, tutti segnati da una progressiva erosione dei confini tra urbano e suburbano, tra centro e periferia, tra campagna, nonché da una crescente differenziazione (culturale, sociale, funzionale, simbolica) del territorio ex periferico che ha portato alla diffusione di stili di vita a scala territoriale. Diventa doveroso quindi interrogarsi, e questo libro prova a farlo, attraverso un'articolata sequenza di saggi e contributi, sulle conseguenze della transizione in corso sulla forma e sul metabolismo dei territori e degli insediamenti urbani. Esistono ancora le città, secondo le modalità in cui siamo stati abituati tradizionalmente a definirle? Quale forma e quale metabolismo assumono i processi di urbanizzazione a scala regionale e planetaria? In che modo i cambiamenti climatici – e la ribellione della natura – agiscono sull'immenso lavoro di costruzione dei luoghi dell'abitare? Come continuare a garantire alle popolazioni il diritto alla città, al movimento, alla coesione sociale, alla giustizia spaziale? Come estendere questi diritti a tutti gli esseri viventi, anche oltre il perimetro delle esistenze umane? Come operare una ricostruzione decente dei luoghi di vita, in un processo di transizione che sta trasformando in profondità i sistemi insediativi? Il libro – che raccoglie i contributi della XXI Conferenza nazionale della Società italiana degli urbanisti – ruota intorno a questi interrogativi complessi, proponendo a suggerire progetti, strumenti di pianificazione e politiche di governo per le città e i territori in trasformazione, indicando, inoltre, alcune direzioni di cambiamento nel lavoro di progettisti, di pianificatori e di studiosi dell'urbano.

Questo libro sviluppa una riflessione che ha preso le mosse nell'era precaria della femminilizzazione del lavoro. Dopo una pandemia che ha reso evidente l'incompatibilità tra il capitalismo e il vivente, è necessario un aggiornamento sulla situazione del contemporaneo delle donne. Da lavoro precario, lavoro "ombra" a lavoro involontario. Da riproduzione gratuita a produzione sociale gratuita. Da un'economia libidinale a un'economia dell'interiorità, attraverso forme di dipendenza e di rapina dell'attenzione. Mentre aumentano i profitti e la povertà cresce, che fine fanno le vite, le relazioni, l'amore? Possono i nostri corpi indicarci come resistere alla smaterializzazione imposta dalla digitalizzazione, dalla paura, dal narcisismo imperante?

Introduzione all'Economia Politica

Workfare and Volunteering Policies

Riflessioni ed esperienze di ricerca sulla violenza di genere

Handbook of the Sharing Economy

Critica dell'industria del desiderio

Saggi di economia politica e di scienza delle finanze

***Nel 2000 viene pubblicata la prima edizione di Empire, opera di Antonio Negri e Michael Hardt destinata a diventare pietra miliare della teoria politica contemporanea e nucleo focale di un'elaborazione***

che si sviluppa tutt'oggi. Con l'intento di «rinvigorire la teoria comunista, o meglio, di scrivere un nuovo capitolo del Capitale», gli autori si propongono di analizzare il mondo globalizzato aggiornando la «cassetta degli attrezzi» di marxiana memoria, traghettando così Marx oltre Marx e il marxismo novecentesco. *Empire* ha avuto una diffusione planetaria e la sua pubblicazione ha scatenato una discussione amplissima che ha interessato le accademie e i movimenti di tutto il mondo. A distanza di circa vent'anni dalla prima edizione dell'opera, il presente saggio si pone come obiettivo l'analisi critica di questo dibattito e una sua ricostruzione tematica, al fine di mettere a confronto il lavoro di Negri e Hardt con le diverse interpretazioni da essi suscitate e così comprendere compiutamente il loro pensiero.

With the radical growth in the ubiquity of digital platforms, the sharing economy is here to stay. This Handbook explores the nature and direction of the sharing economy, interrogating its key dynamics and evolution over the past decade and critiquing its effect on society. L'Antidühring è, dopo e di fianco al Capitale, il più importante libro marxista e rappresenta un momento essenziale della battaglia ideologica e politica che si svolge negli anni Settanta in seno al partito socialdemocratico e al movimento operaio tedesco. Il docente berlinese Eugen Dühring attira l'attenzione di Marx e di Engels nel 1868 con la sua recensione al primo libro del Capitale e con alcune sue tesi che stanno prendendo piede nella socialdemocrazia tedesca. L'Antidühring nasce, perciò, come confutazione delle posizioni sostenute da Dühring - considerato da Engels il predicatore di un socialismo vago, piccoloborghese e pseudoscientifico -, ma si amplia fino a diventare un'esposizione completa dei fondamenti filosofici e scientifici del comunismo. Engels in opposizione alla visione del mondo propria della filosofia borghese, per la prima volta propone la visione comunista, lasciando come compito ai marxisti di sviluppare questa stessa visione sulla base delle nuove esperienze, nazionali e internazionali, e di renderla più completa e inclusiva, senza dimenticare che il risultato può essere raggiunto solo grazie all'aiuto di un'arma incomparabile come quella del materialismo dialettico.

*Studi per il pensiero critico*

*Economia politica del comune. Sfruttamento e sussunzione nel capitalismo bio-cognitivo*

*La postmodernità di «Empire»*

*L'attività finanziaria nella dottrina e nella realtà*

*Il Capitale dopo Marx: critica dell'economia politica del XXI secolo*

*Società della merce, spettacolo e biopolitica neoliberale*

***Nowadays solitude is everywhere. Increasingly similar to monads, we are losing the ability to build solid connections between us, and to convert our private experience into public matter. What is becoming lost is an «art of translation», the capacity to build bridges between private problems and troubles and common causes, something that may connect***

**people and make them act in accord: that is, politics as an art to «bring us together». The goal of this book is to question, in many different ways, the link between solitude and politics. It is the result of a collective work of young researchers, trying to understand, and to fight, their own solitude and loneliness within the academia. It offers a preliminary interdisciplinary discussion aiming to forge the tools to grasp this strange oxymoron, to better comprehend this simultaneously individual and collective condition.**

**Capita spesso di salire su un treno o un autobus e trovarci a contatto con una varia umanità intenta a parlare a un cellulare, a sfogliare pagine di facebook, a inviare sms o a fare un gioco solitario. Un clima solipsistico dove la socialità umana sembra scomparsa e sostituita da una socialità virtuale, fredda. Dov'è la presenza del capitalismo in tutto questo? Ovunque! Esso beneficia dell'uso dei dispositivi fisici - tablets, telefoni cellulari, computer portatili, iPad - e di tutti quegli accessori necessari per ricaricarli e per collegarli tra loro e con noi stessi. È soltanto la punta dell'iceberg che nasconde un meccanismo produttivo e un universo di lavoro (precario) che comprende i minatori che estraggono le materie prime, gli operai che assemblano i pezzi, i trasportatori, i magazzinieri, gli addetti ai call-center, gli ingegneri informatici e i produttori di linguaggio, i creativi di pubblicità e i venditori di illusioni e di brand. Il tutto è finalizzato a far sì che la socialità umana, le reti relazionali, la riproduzione sociale e le conoscenze, in una parola, la nostra vita, vengano messe al lavoro e immediatamente mercificate e valorizzate per il profitto di pochi. Noi siamo la manodopera indiretta, spesso incosciente, che consente alla vita, ai corpi come ai cervelli, di essere messa a valore. Senza la nostra cooperazione sociale non c'è produzione di ricchezza: una produzione di valore che nasce dal nostro essere sociali. Lo sfruttamento del comune nasce qui. Negli atti della vita quotidiana. Questo libro vuole indagare il meccanismo di sfruttamento e di subalternità delle nostre vite, apparentemente libere, ma inchiodate da catene invisibili e soggiogate da sirene più stringenti di quelle derivanti da una sottomissione gerarchica e diretta di potere.**

**Il volume raccoglie una serie di studi dedicati al pensiero critico. Società della merce, spettacolo e biopolitica neoliberale sono i tre assi tematici intorno ai quali questi scritti sono raccolti e organizzati, con un approccio critico e genealogico alla teoria politica. L'assunto marxiano per il quale sotto il**

***capitalismo gli uomini sono governati da astrazioni che mirano a plasmare tutti i luoghi della produzione e della riproduzione sociale, oltre che le forme e i contenuti della coscienza sociale generalizzata, costituisce lo sfondo teorico della riflessione chiarito nel saggio introduttivo. La costituzione e il consolidamento della moderna società della merce, che ha come corollario l'assoggettamento dei viventi al feticismo del valore astratto; la genesi, lo sviluppo e le metamorfosi dello spettacolo, inteso come rapporto sociale e come dispositivo di potere; la nascita, l'ascesa e la crisi (dagli esiti incerti) della governamentalità e della biopolitica neoliberale: sono questi i temi trattati nel libro attraverso il confronto con autori anche molto eterogenei tra loro, come Jean Baudrillard, Walter Benjamin, Guy Debord, Franco Fortini, Michel Foucault, Jacques Lacan, Walter Lippmann, Pier Paolo Pasolini, Andy Warhol.***

***Labour Power***

***Italiani che lasciano l'Italia***

***Vite lavorate***

***Dizionario della economia politica e del commercio ...***

***New Directions in Radical Cartography***

***Elementi di economia politica***

Le tecnologie digitali rappresentano una sfida dal punto di vista della loro interpretazione teorica. L'umanità si trova di fronte ad un passaggio storico o il quadro rappresenta l'«evoluzione» di una tendenza che non modifica il senso dei processi? Le trasformazioni sono passaggi della storia in cui si aprono scenari che vanno oltre le generazioni in vita. L'invenzione della scrittura, la messa a punto del metodo scientifico, l'uso dell'elettricità, sono esempi di tali discontinuità che, pur «dirompenti», nell'epoca della loro introduzione non furono percepite come «punti di non ritorno». Le trasformazioni nella produzione e nel lavoro rappresentano il luogo privilegiato per comprenderne il senso. Il libro affronta il nodo di questo dibattito con un vero e proprio confronto teorico tra letture diverse, e in parte divergenti, delle conseguenti necessità per la politica e l'agire umano. Bellucci descrive il passaggio come epocale da una formazione economico-sociale ad un'altra, una Transizione. Per l'autore è in atto una vera e propria «rottura di civiltà e di senso», come quella che segnò il tragitto dall'era della società agricola a quella della società industriale. I contributi degli altri autori ingaggiano un confronto teorico che rimane aperto e darà al lettore strumenti per maturare la propria idea sul passaggio storico.

This book offers a critical account of Karl Marx's dazzling theory of labour power which is also one of the most influential concepts in the history of contemporary philosophy. Labour power is the dark side of the digital revolution. Working men and women are invisible and treated like human service, flesh and blood automatons or organic extensions of a machine that produces data on its own. Automation is viewed as something magic made possible by algorithms whose life is independent of human beings. Labour power, however, has not disappeared. Without drivers, Uber cannot connect customers on its platform; without searches on its browser, Google grinds to a halt; without us, Facebook or Instagram is desert. Labour power is the dwarf hidden



inside the puppet of technology that allows algorithms to be intelligent and make the biggest profits in the history of capitalism. The invisible centrality of labour power is the political enigma of our times. Today a new account of the theory of labour power is needed more than ever in order to understand the political economy of digital capitalism on new grounds. Unlike a long tradition in the history of work, labour power is not only the work or the data it produces, but a potency that does not coincide with its current commodification. The actuality of labour power does not exhaust the virtuality that can be actualised by its faculty. Even when reduced to a commodity, labour power does not exhaust the potency of its being otherwise. Immersed in the constant propaganda that boosts the latest technological inventions, we neglect the fact that this wealth is produced by us and that it could be ours precisely because it is a part of our potential to be other than what we are at present. This book is a vibrant invitation to consider the fact that we are always connected with the potency that is constantly at work in our life. If this were not the case, we would not be alive. If we do not strive to become consciously and collectively active, we will never know.

Strutturato in due volumi, il saggio muove un'attenta disamina del rapporto in essere tra soggetto e ideologia, soffermandosi sugli aspetti relativi all'assoggettamento non-repressivo e su quelli che caratterizzano il soggetto in quanto fonte di espressione e scodifica. Si mostra la presenza di una dialettica tra struttura, frattura e linea di fuga come via che può permettere di pensare un mondo dal disegno egualitario ed ecologico nei confronti del vivente e dell'umano secondo la scelta della cooperazione sociale.

utile non solo allo scienziato ed al pubblico amministratore ma eziandio al commerciante, al banchiere, all'agricoltore ed al capitalista

La violenza spiegata

The Industrious Future of the Digital Economy

Dizionario di politica del Partito Fascista - Vol. 1

Changemakers

Lavoro e Stato sociale ai tempi della gig economy

**This book argues that, as industrial capitalism enters a period of prolonged crisis, a new paradigm of 'industrious modernity' is emerging. Based on small-scale, commons-based and market-oriented entrepreneurship, this industrious modernity is being pioneered by the many outcasts that no longer find a place within a crumbling industrial modernity. This new industriousness draws on the new planetary commons that have been generated by the globalization of industrial capitalism itself. The outsourcing of material production to global supply chains has made the skills necessary to engage in commodity production generic and common, and the globalization of media culture and the internet have generated new knowledge commons. Together these new commons have radically reduced the capital requirements to engage in economic activity, and are providing new, highly efficient tools of productive organization at little cost. This timely analysis of the new forces of change in our societies today will be of great interest to anyone concerned with the impact of digital technologies and the future of capitalism.**

**Tra un passato di emigrazione dato per archiviato e un presente di immigrazione a tratti problematico, il fenomeno degli italiani che sempre più spesso lasciano il paese è rimasto in questi anni in secondo piano. Solo recentemente il mondo della ricerca sociale ha iniziato a interessarsi**

**ai giovani che, a causa di un mercato del lavoro fiacco e poco attrattivo, sono tornati a emigrare. Tra gli anni immediatamente precedenti all'inizio della crisi del 2009 e il 2019 la presenza italiana all'estero è aumentata del 70% e l'Italia occupa oggi la nona posizione nella graduatoria mondiale dei paesi di emigrazione. Attraverso una serie di ricerche empiriche svolte in diversi paesi, europei e del nord America, il volume dà conto delle aspettative e delle difficoltà, dei successi e degli insuccessi, dei nuovi emigranti italiani, affrontando sia il fenomeno delle emigrazioni destinate all'inserimento in un mercato del lavoro qualificato, sia delle emigrazioni che finiscono per generare lavoro poco qualificato e, in alcuni casi, anche sotto pagato.**

**This collection explores the meaning of maps and of map-making in the modern world.**

**La vita in alternanza scuola lavoro**

**Solidarity Bodies**

**Lavoro alla spina, welfare à la carte**

**Economia politica**

**saggio di una sistemazione scientifica dei fenomeni finanziari**

**Why the Map is Never the Territory**